

Asili nido Al via il corso di rianimazione pediatrica e disostruzione delle vie aeree dei bimbi

Maestre a scuola di pronto soccorso

L'assessore Cavallari: «Presto lo estenderemo anche ai genitori»

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Una piccola attività «extra» per le educatrici degli asili nido capitolini ma di straordinaria importanza. Per la prima volta il Campidoglio ha infatti avviato un corso di formazione per la rianimazione cardiopolmonare pediatrica di base e la disostruzione delle vie aeree. Otto incontri fissati il sabato, cominciati l'altroieri, e ai quali hanno aderito oltre 400 educatrici. Non è escluso poi che l'iniziativa venga estesa anche ai genitori.

«Questo progetto - spiega l'assessore capitolino alle Risorse umane, Enrico Cavallari - rappresenta una fondamentale opportunità di formazione all'interno dell'ente Roma

Capitale: durante gli incontri, in corso di svolgimento, le educatrici imparano le manovre salvavita per rianimare i bimbi e allontanarli dal rischio di soffocamento quando, accidentalmente, inalano un corpo estraneo».

Il «Pediatric Basic Life Support» è condotto dagli operatori della Società italiana di Medicina Emergenza Urgenza Pediatrica. Durante ogni sessione (delle otto in programma) le educatrici svolgono l'addestramento su dei manichini simulando le manovre sia per i lattanti che per i bimbi più grandi. «In questa maniera - conclude Cavallari - siamo certi e fieri di contribuire alla incolumità dei nostri piccoli utenti delle scuole, un elemento di straordinaria importanza che aumenta la sicurezza nei nidi,

arrecando anche una maggiore serenità nello svolgere il proprio lavoro al personale scolastico nonché una ulteriore tranquillità ai genitori». Secondo i dati ufficiali dell'Istat il 27% delle morti classificate come «accidentali», nei bambini da 0 a 4 anni, avviene per soffocamento causato per inalazione di cibo o di un corpo estraneo. Passando nelle fasce d'età 5-9 anni e 10-14, la percentuale di morti per soffocamento diminuisce progressivamente (11,5% e 4,7%), ma rimane tra le più significative tra le varie cause accidentali.

Gli ultimi drammatici casi di cronaca, come il bimbo di quattro anni morto soffocato da un boccone di mozzarella in una scuola di Napoli, hanno sensibilizzato innanzitutto gli

operatori. L'adesione altissima delle educatrici di tutti i nidi della Capitale ne è la conferma. In futuro poi il corso potrebbe essere esteso anche ai genitori dei piccoli proprio per estendere la sicurezza dei bimbi anche a casa.

«È necessario e doveroso porre l'attenzione sul bisogno

di far conoscere e insegnare le manovre salvavita non solo alle educatrici degli asili nido - commenta Patrizio Veronelli, presidente della Società italiana di Pediatria Preventiva e Sociale della Regione e vicepresidente della Società italiana di Medicina di Emergenza Urgenza Pediatrica della Regione Lazio - ma anche ai genitori dei bambini che a casa potrebbero trovarsi in momenti complicati da gestire senza la dovuta preparazione».

400

Educatrici
Quelle
che hanno
subito aderito
al progetto

Otto incontri

Si svolgono il sabato

Prevedono esercitazioni

su manichini

